

IL MERCATO DEL LATTE

Prosegue la crescita dell'indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia. *pag.2*

L'indice di valore del latte in Lombardia, che dopo l'impennata di marzo con un +8% sul mese precedente, aveva rallentato in aprile (+2,4%), ha ripreso parte della sua corsa in maggio...

Indici del costo di produzione del latte vaccino in Italia – giugno 2022 *pag.3*

Nel secondo trimestre 2022 l'aumento dei costi di produzione è proseguito a ritmi sostenuti, accelerati anche dal conflitto in Ucraina: a giugno 2022 l'indice totale ...

In flessione le consegne di latte vaccino in Italia nel primo quadrimestre del 2022 *pag.4*

Nel periodo gennaio-aprile 2022 le consegne di latte in Italia si attestano a 4.362.834 t, inferiori di 3,3 punti percentuale rispetto ai valori registrati nello stesso periodo.....

In flessione anche le consegne di latte vaccino nell'UE-27 nel primo quadrimestre del 2022 *pag.5*

Le consegne di latte nell'UE-27 a marzo 2022 ammontano a 12,7 milioni di t, in diminuzione, su base tendenziale, di 0,5 punti percentuale. Entrando nel dettaglio dei maggiori paesi produttori...

Le quotazioni sui mercati nazionali ed esteri *pag.6*

Sul mercato nazionale, a maggio 2022, si rileva un aumento delle quotazioni rispetto al mese precedente per tutti i prodotti lattiero caseari considerati, ad eccezione del burro

FOCUS :

1. Nel primo trimestre 2022 prosegue la crescita del saldo attivo degli scambi con l'estero di prodotti lattiero-caseari *pag.7*

Analizzando i dati riportati in tabella (tab.1), per gli scambi con l'estero di prodotti.....

2. Disponibilità e utilizzi del latte di tutte le specie in Italia nel 2020 *pag.9*

In tabella 1 si riportano i dati sul sistema latte in Italia ottenuti combinando le diverse...

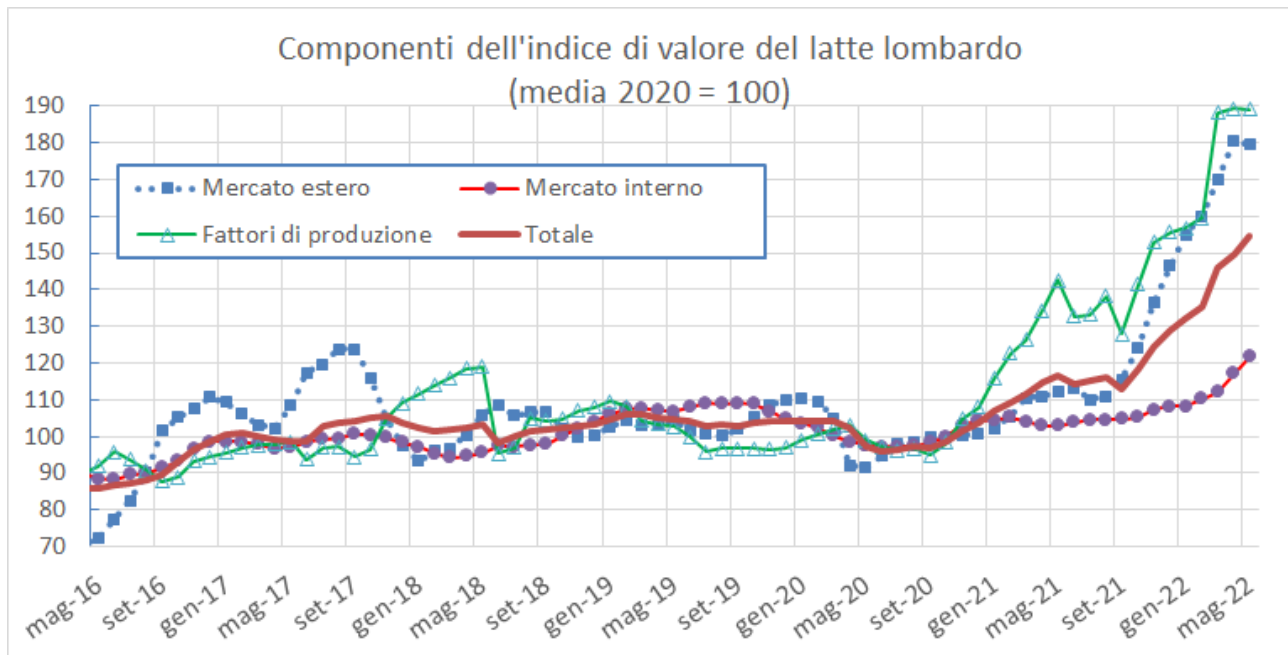
3. Il mercato del Latte Spot in Italia *pag.12*

In tabella 1 si riportano i dati sul sistema latte in Italia ottenuti combinando le diverse fonti statistiche (Istat, Agea e Assolatte) con le nostre valutazioni.....

4. Si sta modificando la geografia della produzione di latte nel mondo *pag.14*

Nel 2021 la produzione complessiva di latte di tutte le specie ha superato per la prima volta in assoluto, secondo le valutazioni ancora provvisorie della FAO.....

Prosegue la crescita dell'indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia.



L'indice di valore del latte in Lombardia, che dopo l'impennata di marzo con un +8% sul mese precedente, aveva rallentato in aprile (+2,4%), ha ripreso parte della sua corsa in maggio, con una crescita del 3,3%; negli ultimi tre mesi il tasso di crescita è stato costantemente maggiore per l'indice "non-DOP" rispetto a quello "DOP" e lo scostamento arriva a quattro punti in maggio. Il segno positivo questo mese è legato unicamente alle variazioni di prezzo sul mercato interno: a parte il listino quasi fermo del Parmigiano Reggiano, tutti i prodotti in questo sotto-paniere, in entrambe le formulazioni per latte "generico" o "a denominazione", mostrano incrementi di prezzo rilevanti, anche quelli tradizionalmente molto statici, come i formaggi freschi e molli. Il sotto-paniere "estero" perde circa mezzo punto percentuale: al suo interno troviamo infatti dei segni negativi per burro e polveri di latte (si tratta delle prime flessioni da luglio-agosto 2021) che si bilanciano con segni positivi dei due formaggi considerati, il Gouda tedesco e l'Emmentaler polacco. A sua volta il sotto-paniere "materie prime" mostra una variazione ancor più contenuta, perdendo un decimo di punto percentuale: due indicatori su quattro, orzo e maggengo, in questo mese non sono quotati, mentre a un certo aumento del mais si contrappone un simile calo della soia. Le proiezioni per giugno suggeriscono un ulteriore rallentamento della crescita, con variazioni che restano poco sotto il punto percentuale per il latte "a DOP", arrivano a circa 1,4% per quello "generico".

	mag-22	1 mese prima		3 mesi prima		12 mesi prima	
	€/100 litri	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %
Medio	57,86	56,01	+3,30%	50,64	+14,3%	43,70	+32,40%
"per prodotti DOP"	57,95	56,23	+3,07%	50,92	+13,8%	44,55	+30,10%
"per prodotti non-DOP"	57,77	55,80	+3,54%	50,36	+14,7%	42,87	+34,75%
Scarto ("DOP" - "non-DOP")	0,18	0,43		0,56		1,67	

Indici del costo di produzione del latte vaccino in Italia – giugno 2022

Nel secondo trimestre 2022 l'aumento dei costi di produzione è proseguito a ritmi sostenuti, accelerati anche dal conflitto in Ucraina: a giugno 2022 l'indice totale, calcolato in base 2015=100, è cresciuto del 6,9% rispetto a marzo. L'incremento è dovuto a tutte le voci di costo: i prezzi dei mangimi acquistati sono saliti del 16,8%, quelli dei foraggi extra-aziendali del 3,8%; il costo di produzione degli alimenti aziendali è aumentato del 6,3% e le spese varie di stalla del 2,9%. Poiché gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo, a giugno l'indice dei consumi intermedi è cresciuto dell'11,7% rispetto a marzo e quello dei costi espliciti (uscite monetarie) dell'8,3%. Nello stesso periodo le spese generali sono aumentate dello 0,5% e le quote del 2,6%, mentre il costo del lavoro è rimasto invariato.

Anche i tassi tendenziali, che misurano le variazioni delle diverse voci tra giugno 2021 e giugno 2022 e rappresentano l'indicazione principale sulla dinamica dei costi, sono ulteriormente incrementati: l'indice generale segna +15,6%, quello dei costi espliciti +18,7% e quello dei consumi intermedi addirittura +26,1%.

Anche la variazione annua degli indici (media degli ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 precedenti) è rilevante per tutte le categorie aggregate e dipende principalmente dall'aumento dei prezzi degli alimenti (mangimi acquistati +15,7%, foraggi acquistati +19,6%, alimenti aziendali +16,9%) mentre i costi degli altri fattori produttivi hanno subito aumenti più contenuti, ma comunque rilevanti.

Ricordando che l'indice viene calcolato in base alle quotazioni di due mesi prima è ampiamente prevedibile un'ulteriore forte crescita dei costi, specialmente per gli alimenti ed i costi energetici.

Indici del costo di produzione del latte in Italia (2015=100)

	Indice giugno 2022	3 mesi prima		12 mesi prima		Var % annua
		Indice	Var %	Indice	Var % tendenziale	
Mangimi acquistati	146,6	125,6	16,8	118,1	24,1	15,7
Foraggi acquistati	158,9	153,0	3,8	116,0	36,9	19,6
Alimenti aziendali	136,4	128,3	6,3	105,2	29,7	16,9
Spese varie di stalla	129,4	125,8	2,9	106,4	21,7	12,3
CONSUMI INTERMEDI	143,5	128,4	11,7	113,8	26,1	15,9
Spese generali	104,4	103,9	0,5	103,3	1,1	1,0
Quote macchine e fabbricati	120,0	117,0	2,6	108,2	11,0	7,5
Costo del lavoro	107,3	107,3	0,0	105,9	1,3	1,1
COSTI ESPLICITI	131,6	121,5	8,3	110,9	18,7	11,4
COSTO TOTALE	127,2	118,9	6,9	110,0	15,6	9,5

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP-UNIMI su dati ISTAT, ISMEA, CCIAA Brescia e Mantova

In flessione le consegne di latte vaccino in Italia nel primo quadrimestre del 2022

Consegne di latte per regione in Italia a gennaio-aprile 2022 (t).

Regione	Marzo			Gennaio-Aprile*		
	2021(t)	2022(t)	Var. %	2021(t)	2022(t)	Var. %
Piemonte	109.238	110.187	0,9%	411.593	399.730	-2,9%
Valle d'Aosta	4.792	4.654	-3,0%	17.529	17.232	-1,7%
Lombardia	532.638	542.525	1,8%	2.016.063	2.030.470	0,7%
P.A. Bolzano	36.804	19.336	-90,3%	139.735	72.010	-48,5%
P.A. Trento	14.448	13.994	-3,2%	54.301	52.489	-3,3%
Veneto	112.872	112.031	-0,8%	426.527	420.916	-1,3%
Friuli V. G.	24.550	22.514	-9,0%	93.662	88.378	-5,6%
Liguria	200	194	-3,1%	777	749	-3,6%
Emilia Romagna	189.300	183.599	-3,1%	715.528	699.557	-2,2%
Toscana	5.781	5.394	-7,2%	21.635	20.967	-3,1%
Umbria	4.652	4.526	-2,8%	17.719	17.248	-2,7%
Marche	2.429	2.261	-7,4%	9.172	8.630	-5,9%
Lazio	27.769	25.266	-9,9%	105.670	91.568	-13,3%
Abruzzo	6.310	5.549	-13,7%	23.696	19.687	-16,9%
Molise	4.813	4.070	-18,3%	18.494	14.966	-19,1%
Campania	17.540	15.549	-12,8%	66.965	60.288	-10,0%
Puglia	38.379	35.756	-7,3%	145.571	133.145	-8,5%
Basilicata	13.540	13.226	-2,4%	52.070	49.905	-4,2%
Calabria	7.044	6.773	-4,0%	26.500	25.890	-2,3%
Sicilia	18.568	17.840	-4,1%	70.129	64.599	-7,9%
Sardegna	20.583	19.573	-5,2%	78.023	74.410	-4,6%
Totale	1.192.249	1.164.816	-2,4%	4.511.355	4.362.834	-3,3%

*dati provvisori per aprile 2022

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Agea.

Nel periodo gennaio-aprile 2022 le consegne di latte in Italia si attestano a 4.362.834 t, inferiori di 3,3 punti percentuale rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (- 148.521t). Prosegue la concentrazione verso le più importanti regioni a vocazione lattiero-casearia, ma tra queste solo la Lombardia registra una variazione su base annua leggermente positiva (+0,7%) e una quota in crescita rispetto al pari periodo dell'anno precedente (46,5% nel 2022 contro il 44,7% del 2021); segue poi l'Emilia-Romagna in flessione del -2,2%, con un'incidenza sul totale nazionale del 16,0%. Il terzo posto, detenuto dal Veneto con il 9,6%, è ormai insidiato dal Piemonte con una quota consegne nazionali dell'9,2%.

Per quanto riguarda il mese di marzo (i dati di aprile '22 sono ancora piuttosto provvisori), i volumi diminuiscono del 2,4% su base tendenziale (-27.433 t), con solo alcune delle più importanti regioni a vocazione lattiero-casearia che registrano un trend positivo: Lombardia (+1,8%) e Piemonte (+0,9%), mentre Emilia-Romagna (-3,1%) e Veneto (-0,8%) registrano valori in flessione come, del resto, tutte le altre regioni italiane in questo primo quadrimestre. Si evidenziano importanti flessioni in particolare in Abruzzo (-13,7%), Molise (-18,3%) e Campania (-12,8%); da considerare anche il dato negativo della P.A. Bolzano (-90,3%), ma in questo caso forse si tratta di dati non ancora definitivi.

In flessione anche le consegne di latte vaccino nell'UE-27 nel primo quadrimestre del 2022

Consegne di latte nell'UE-27 da dicembre 2021 a marzo 2022 (.000 t).

UE-27	Mar 2021 .000t	Mar 2022 .000t	Var. %	Dic'20-Mar'21 .000t	Dic'21-Mar'22 000.t	Var. %
Belgio	388,31	389,31	0,3%	1.470,58	1.476,8	0,4%
Bulgaria	59,74	55,73	-6,7%	216,69	204,2	-5,8%
Rep. Ceca	271,65	277,40	2,1%	1.034,09	1.051,8	1,7%
Danimarca	482,23	485,00	0,6%	1.861,55	1.865,1	0,2%
Germania	2.818,88	2.778,38	-1,4%	10.709,67	10.520,7	-1,8%
Estonia	68,90	71,00	3,0%	261,90	271,9	3,8%
Irlanda	854,30	832,54	-2,5%	1.671,20	1.665,8	-0,3%
Grecia	59,20	57,43	-3,0%	224,24	220,1	-1,8%
Spagna	661,17	650,76	-1,6%	2.474,97	2.482,9	0,3%
Francia	2.192,59	2.165,90	-1,2%	8.289,39	8.160,6	-1,6%
Croazia	38,71	37,25	-3,8%	145,18	139,8	-3,7%
Italia*	1.084,99	1.116,22	2,9%	4.199,27	4.298,5	2,4%
Cipro	26,36	26,29	-0,3%	101,41	99,9	-1,5%
Lettonia	64,44	66,44	3,1%	248,62	257,7	3,7%
Lituania	101,79	107,28	5,4%	399,11	421,7	5,7%
Lussemburgo	:	:	-	0,00	0,0	-
Ungheria	156,34	154,45	-1,2%	580,47	589,3	1,5%
Malta	3,63	3,50	-3,6%	14,19	13,3	-6,4%
Paesi Bassi	1.214,60	1.184,80	-2,5%	4.653,40	4.527,3	-2,7%
Austria	286,15	298,06	4,2%	1.061,30	1.108,6	4,5%
Polonia	1.097,82	1.117,54	1,8%	4.128,39	4.233,2	2,5%
Portogallo	169,52	168,49	-0,6%	635,35	626,9	-1,3%
Romania	95,70	91,19	-4,7%	350,07	337,6	-3,6%
Slovenia	52,08	51,84	-0,5%	194,51	194,5	0,0%
Slovacchia	73,09	73,39	0,4%	276,43	276,7	0,1%
Finlandia	201,99	198,82	-1,6%	773,78	756,6	-2,2%
Svezia	249,16	245,91	-1,3%	949,18	706,5	-25,6%
UE-27	12.773,3	12.704,9	-0,5%	46.924,9	46.508,0	-0,9%

*Il dato relativo alle consegne di latte vaccino dell'Italia di fonte Eurostat risulta da sempre inferiore rispetto a quello di fonte Agea

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat.

Le consegne di latte nell'UE-27 a marzo 2022 ammontano a 12,7 milioni di t, in diminuzione, su base tendenziale, di 0,5 punti percentuale. Entrando nel dettaglio dei maggiori paesi produttori si evidenzia una discreta crescita per Italia +2,9% , Polonia +1,8% e Danimarca +0,6% , mentre il trend risulta negativo per Germania (-1,4%), Francia (-1,2%) e Paesi Bassi (-2,5%).

Da dicembre 2021 a marzo 2022 (i dati di aprile sono ancora provvisori) le consegne ammontano a 46,5 milioni di t di latte, in flessione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i principali paesi produttori, Germania e Francia registrano su base annua nel periodo considerato una flessione rispettivamente del -1,8% e del -1,6%, seguiti da Paesi Bassi con -2,7%. Tra gli altri paesi spiccano l'Italia con un incremento del 2,4% insieme con da Polonia (+2,5%), Rep.Ceca (+1,7%) e Spagna (+0,3%).

Le quotazioni sui mercati nazionali ed esteri

I prodotti lattiero-caseari

Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

	Mag. '22	Apr. '22		Feb. '22		Mag. '21	
	(€/kg)	(€/kg)	Var%	(€/kg)	Var%	(€/kg)	Var%
Parmigiano Reggiano <i>(fino a 12 mesi)</i>	10,6	10,6	0,3%	10,4	2,4%	10,2	3,9%
Grana Padano <i>(fraz.9 mesi)</i>	8,8	8,1	8,6%	7,4	19,6%	7,1	24,9%
Provolone <i>(3 mesi)</i>	6,9	6,8	2,2%	6,4	7,8%	6,1	13,0%
Gorgonzola <i>(dolce maturo)</i>	6,4	6,3	2,4%	6,0	6,7%	5,8	11,3%
Asiago <i>(min. 90 gg)</i>	7,2	6,8	5,1%	6,5	10,9%	6,2	15,3%
Mozzarella <i>(vaccina 125 g)</i>	5,1	5,0	3,0%	4,7	8,5%	4,5	13,3%
Burro <i>(netto premi)</i>	5,3	5,3	0,0%	4,1	29,0%	2,2	136,1%
Pecorino Romano <i>(min. 5 mesi)</i>	11,0	10,7	2,6%	10,0	10,6%	8,6	28,7%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

Prezzi di alcuni prodotti lattiero-caseari sui mercati esteri (€/kg)

	Mag. '22	Apr. '22		Feb. '22		Mag. '21	
	(€/kg)	(€/kg)	Var%	(€/kg)	Var%	(€/kg)	Var%
GERMANIA							
Burro, Colonia	7,1	7,2	-1,4%	5,9	19,4%	4,0	78,5%
Latte scremato in polvere	4,1	4,3	-3,7%	3,7	11,9%	2,2	88,2%
OLANDA							
Burro	7,1	7,3	-1,8%	6,0	19,3%	4,0	77,3%
Latte intero in polvere	5,2	5,3	-1,1%	4,6	13,1%	3,2	63,7%
POLONIA							
Burro	6,7	6,5	3,1%	5,6	20,43%	3,9	71,43%
GDT							
Latte scremato in polvere	4,1	4,2	-2,6%	3,6	14,1%	2,6	57,9%
Burro	5,8	5,5	4,7%	5,1	12,7%	3,3	73,6%
Latte intero in polvere	5,3	5,3	0,0%	4,6	16,1%	3,3	63,5%

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche internazionali.

- Sul mercato nazionale, a maggio 2022, si rileva un aumento delle quotazioni rispetto al mese precedente per tutti i prodotti lattiero caseari considerati, ad eccezione del burro che a maggio, su base mensile, rimane pressochè stabile, dopo aver però segnato incrementi considerevoli, sia nei primi mesi del 2022 che rispetto al pari periodo dell'anno precedente (+136,1%). Il Grana Padano prosegue la sua crescita con un incremento dell'8,6% rispetto ad Aprile'22 e dell'24,9% rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Notevole anche la ripresa del Pecorino Romano con un +2,6% rispetto al mese precedente e un incremento di quasi 29 punti percentuali rispetto al pari periodo dell'anno precedente.
- Il latte spot a maggio 2022 registra un incremento notevole rispetto al mese precedente per quasi tutte le tipologie, in particolare il prodotto nazionale (+5,5%); l'unico dato negativo rilevato, sia rispetto al mese precedente che a pari data dell'anno precedente, è il latte spot estero scremato.
- Sui mercati internazionali, nel mese di maggio 2022, si riscontra un trend leggermente negativo rispetto al mese precedente per diversi prodotti, fatta eccezione per il burro sul mercato di Polonia e GDT. In generale il trend si conferma decisamente positivo nel confronto con il pari periodo dell'anno precedente per tutti i prodotti su tutti i mercati internazionali.

Prezzi mensili del latte spot sul mercato di Lodi (€/kg)

	Giu.'22	Mag. '22		Mar. '22	
	(€/kg)	(€/kg)	Var %	(€/kg)	Var %
Latte Spot nazionale crudo (grasso 3,6%)	0,54	0,51	5,5%	0,46	17,5%
Latte Spot francese pastor. (grasso 3,6%)	0,52	0,50	2,4%	0,46	13,2%
Latte Spot tedesco pastor. (grasso 3,6%)	0,54	0,53	2,3%	0,49	11,3%
Latte Spot estero scremato (grasso 0,03%)	0,26	0,28	-8,8%	0,28	-8,5%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

Le materie prime di interesse zootecnico

Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e in Europa (€/tonnellata)

	mag'22 (€/t)	1 mese prima. (€/t) Var %	3 mesi prima (€/t) Var %	12 mesi prima (€/t) Var %
Udine Mais in granella ibrido giallo um. 14%	359,2	358,1 0,3%	275,0 30,6%	260,2 38,0%
Rotterdam Semi di soia	666,2	653,9 0,3%	536,0 24,3%	498,5 33,6%
Fob_Bordeaux Mais	355,2	353,0 0,6%	258,0 37,7%	221,0 60,7%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci

Prezzi mensili dei semi di soia e del mais in granella a Chicago

	apr'22	1 mese prima. (€/t) Var %	2 mesi prima (€/t) Var %	12 mesi prima (€/t) Var %
Semi di soia	537	513 4,7%	479 12,1%	426 26,1%
Mais in granella	258	234 10,3%	212 21,7%	175 47,4%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati USDA AMS Dairy Markets News

Le quotazioni del mais in granella sul mercato nazionale (piazza di Udine) registrano a maggio'22 un lieve incremento (+0,3%) rispetto a quello decisamente più importante registrato nell'ultimo trimestre (+30,6%) e in generale nell'ultimo anno (+38,0% rispetto a maggio 2021).

Per quanto riguarda i semi di soia la borsa di Rotterdam evidenzia un trend positivo soprattutto rispetto ai 3 mesi precedenti (+24,3%) e a pari data dell'anno precedente (+33,6%). Infine il mais Fob-Bordeaux recupera 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente, mentre ammonta a 60,7 punti percentuali l'incremento rispetto a maggio dello scorso anno.

Le quotazioni USDA per i semi di soia registrano un incremento di 4,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di ben 26,1 punti percentuali rispetto al pari periodo dell'anno precedente; allo stesso modo, il mais in granella evidenzia un incremento di 10,3 punti percentuali sul mese precedente e un forte rialzo rispetto al pari periodo dello scorso anno +47,4%.

FOCUS SU...

1. Nel primo trimestre 2022 prosegue la crescita del saldo attivo degli scambi con l'estero di prodotti lattiero-caseari dell'Italia

Analizzando i dati riportati in tabella, per gli scambi nazionali con l'estero di prodotti lattiero-caseari si osserva che:

- le variazioni tendenziali, vale a dire rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, sono sempre negative, sia in Lombardia che in Italia, per tutto il 2020 e per il primo trimestre dell'anno successivo nel caso delle importazioni, mentre per le vendite sui mercati esteri i tassi di variazione sono negativi solo nel secondo e terzo trimestre del 2020 per l'Italia e nel 2°, 3° e 4° trimestre dello stesso anno in Lombardia;
- in entrambi gli ambiti territoriali, sia nel 2020 che nel 2021, le variazioni tendenziali calcolate per i singoli trimestri per le esportazioni sono sempre superiori rispetto a quelle calcolate per gli acquisti sui mercati esteri; la situazione appena descritta sembra stia per cambiare nel 1° trimestre 2022 in ambito nazionale, dove il tasso di variazioni tendenziali calcolato per importazioni ed esportazioni è pari rispettivamente al 25,9% e al 25,0%.
- pertanto, confrontando il saldo con l'estero per i prodotti lattiero-caseari, sia in Lombardia che per l'Italia, si constata che, sia nel 2020 che nel 2021 e nel primo trimestre 2022, il suo valore è sempre positivo e che nel 2021 il valore di ogni singolo trimestre è sempre superiore rispetto all'analogo dato del 2020. La situazione appena descritta è valida anche per il 1° trimestre 2022;

Nel primo trimestre 2022 il valore delle importazioni nazionali e lombarde di prodotti lattiero-caseari ammonta rispettivamente a 1.039 e a 359 milioni di euro. Rispetto al 1° trimestre 2021 e 2020 le prime

Tab.1 - Scambi trimestrali in Lombardia e in Italia nel 2020 e 2021 di prodotti lattiero-caseari, totale agro-alimentare e totale bilancia commerciale in milioni di euro, con in parentesi i tassi tendenziali.

Trim.	Prodotti lattiero-caseari			Totale Agroalimentare			Bilancia Commerciale		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
LOMBARDIA									
2020 I	300,5 (-6,0)	318,9 (1,7)	18,3	2.784,1 (8,8)	1.760,7 (5,2)	-1.023,4	32.202,6 (-5,5)	29.952,4 (-4,3)	-2.250,2
2020 II	304,7 (-7,8)	354,3 (-2,5)	49,6	2.366,4 (-9,9)	1.660,9 (-5,0)	-705,5	25.919,5 (-24,6)	23.960,1 (-27,1)	-1.959,3
2020 III	319,2 (-8,7)	360,8 (-1,5)	41,6	2.327,5 (-7,3)	1.834,0 (2,0)	-493,5	28.223,6 (-10,7)	28.131,4 (-8,0)	-92,2
2020 IV	292,2 (-9,2)	325,9 (-0,4)	33,7	2.512,9 (-6,4)	1.924,6 (3,0)	-588,3	33.070,1 (-2,8)	31.977,9 (-2,4)	-1.092,2
2020TOT.	1.216,6 (-7,9)	1.359,8 (-0,8)	143,2	9.990,9 (-3,7)	7.180,2 (1,3)	-2.810,8	119.415,7 (-11,0)	114.021,8 (-10,6)	-5.393,9
2021 I	299,5 (-0,3)	333,2 (4,5)	33,7	2.606,0 (-6,4)	1.801,3 (2,3)	-804,7	34.745,5 (7,9)	31.044,3 (3,7)	-3.701,1
2021 II	325,4 (6,8)	425,2 (20,0)	99,8	2.773,8 (17,2)	2.040,0 (22,8)	-733,9	37.742,2 (45,6)	35.042,8 (46,3)	-2.699,4
2021 III	338,2 (5,9)	397,9 (10,3)	59,7	2.760,4 (18,6)	2.047,5 (11,6)	-712,9	36.336,7 (28,8)	33.203,3 (18,0)	-3.133,4
2021 IV	334,8 (14,3)	375,5 (15,2)	41,7	3.002,9 (19,5)	2.191,3 (13,9)	-811,6	41.069,9 (24,2)	36.592,3 (14,4)	-4.477,5
2021 TOT	1.297,0 (6,6)	1.531,9 (12,7)	234,9	11.143,2 (11,5)	8.080,1 (12,5)	-3.063,1	149.894,2 (25,5)	135.882,8 (19,2)	-14.011,4
2022 I	358,8 (19,8)	427,4 (28,3)	68,7	3.330,8 (27,8)	2.179,4 (21,0)	-1.151,5	46.234,4 (33,1)	38.382,8 (23,6)	-7.851,6
ITALIA									
2020 I	901,1 (-0,62)	922,1 (4,9)	21,0	10.953,1 (2,93)	11.245,7 (6,0)	292,6	100.276,6 (-6,6)	112.592,8 (-3,1)	12.316,3
2020 II	852,6 (-12,4)	926,6 (-7,1)	74,0	9.608,7 (-11,9)	10.160,1 (-4,6)	551,4	78.139,0 (-28,5)	88.820,4 (-28,4)	10.681,4
2020 III	890,0 (-11,9)	989,3 (-3,9)	99,4	9.983,9 (-4,8)	11.005,3 (0,7)	1.021,3	90.582,3 (-11,1)	109.992,1 (-4,9)	19.409,8
2020 IV	820,4 (-11,7)	926,0 (1,0)	105,7	10.700,0 (-6,4)	12.171,8 (2,6)	1.471,8	100.971,5 (-4,5)	122.154,0 (-1,8)	21.182,5
2020TOT.	3.464,0 (-9,3)	3.764,1 (-1,6)	300,0	41.245,7 (-5,1)	44.582,8 (1,2)	3.337,1	369.969,4 (-12,8)	433.559,3 (-9,7)	63.589,9
2021 I	825,5 (-8,4)	946,7 (2,7)	121,3	10.487,2 (-4,3)	11.468,4 (2,0)	981,2	106.375,0 (6,1)	117.899,0 (4,7)	11.523,9
2021 II	930,4 (9,1)	1.190,2 (28,5)	259,8	11.508,1 (19,8)	12.499,6 (23,0)	991,5	115.023,1 (47,2)	132.200,2 (48,8)	17.177,1
2021 III	980,9 (10,2)	1.162,3 (17,5)	181,5	11.489,6 (15,1)	12.469,0 (13,3)	979,3	113.879,8 (25,7)	126.421,0 (14,9)	12.541,3
2021 IV	970,8 (18,3)	1.097,1 (18,5)	126,3	13.311,8 (24,4)	13.690,2 (12,5)	378,4	130.730,6 (29,5)	139.741,6 (14,4)	9.011,0
2021 TOT	3.707,5 (7,0)	4.396,4 (16,8)	688,9	46.796,7 (13,5)	50.127,1 (12,4)	3.330,4	466.008,5 (26,0)	516.261,8 (19,1)	50.253,3
2022 I	1.038,9 (25,9)	1.183,8 (25,0)	144,8	13.878,7 (21,0)	13.639,8 (18,9)	-238,8	152.005,3 (42,9)	144.883,1 (22,9)	-7.122,2
% LOMBARDIA su ITALIA 2020									
2020 I	33,4	34,6	87,2	25,4	15,7	-349,8	32,1	26,6	-18,3
2020 II	35,7	38,2	67,0	24,6	16,4	-128,0	33,2	27,0	-18,3
2020 III	35,9	36,5	41,9	23,3	16,7	-48,3	31,2	25,6	-0,5
2020 IV	35,6	35,2	31,9	23,5	15,8	-40,0	32,8	26,2	-5,2
2020 TOT.	35,1	36,1	47,7	24,2	16,1	-84,2	32,3	26,3	-8,5
2021 I	36,3	35,2	27,8	24,9	15,7	-82,0	32,7	26,3	-32,1
2021 II	35,0	35,7	38,4	24,1	16,3	-74,0	32,8	26,5	-15,7
2021 III	34,5	34,2	32,9	24,0	16,4	-72,8	31,9	26,3	-25,0
2021 IV	34,4	34,2	33,0	22,6	16,0	-214,5	31,4	26,2	-49,7
2021 TOT	35,0	34,8	34,1	23,8	16,1	-92,0	32,2	26,3	-27,9
2022 I	34,5	36,1	47,4	24,0	16,0	482,1	30,4	26,5	110,2

Fonte: Elaborazione OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO 2007.

sono in crescita del 25,9% e del 15,3% e le seconde del 19,8% e del 19,4%. Le esportazioni nazionali e lombarde del 1° trimestre 2022 sono pari a 1.184 e a 427 milioni di euro, in crescita su pari data 2021 e 2020 rispettivamente del del 25,0% e del 28,4% le prime e del 28,3% e del 34,0% le seconde. Pertanto nell'ultimo triennio l'attivo del saldo con l'estero nel primo trimestre passa da 21 a 121 e quindi a 145 milioni di euro per l'Italia e da 18 a 34 e infine a 69 milioni di euro per la Lombardia.

Leggermente diverso si presenta l'andamento dei tassi tendenziali e del saldo con l'estero calcolati per l'insieme dei prodotti agro-alimentari. Infatti:

- per le importazioni sono positivi sia in Lombardia che in ambito nazionale i tassi tendenziali relativi al 1° trimestre del 2020 e a partire dal 2° trimestre dell'anno successivo;
- i tassi tendenziali relativi alle esportazioni sono negativi solo nel 2° trimestre del 2020 sia in Lombardia che in Italia;
- il saldo con l'estero è sempre negativo, ma in miglioramento solo dal 2° trimestre 2020 al 1° trimestre 2021 in Lombardia, mentre in ambito nazionale è sempre positivo in ogni trimestre del 2020 e 2021 e in netta crescita fino al 2° trimestre 2022, ma col 1° trimestre 2022 diventa negativo.

L'andamento della bilancia commerciale totale evidenzia:

- per le importazioni tassi tendenziali sempre negativi, sia in Lombardia che in ambito nazionale, solo nel 2020;
- analoga è la situazione che caratterizza le esportazioni in entrambi gli ambiti territoriali;
- il saldo con l'estero è sempre negativo e in deciso peggioramento in Lombardia; di contro per l'Italia si presenta sempre positivo sia nel 2020 che nel 2021 e in netto miglioramento solo fino al 2° trimestre 2022; subito dopo anche in ambito nazionale ha inizio un forte peggioramento che dà luogo ad un forte saldo negativo nel primo trimestre 2022.

Pertanto, si può ipotizzare che per gli scambi con l'estero di lattiero-caseari e della bilancia agro-alimentare, l'effetto del Covid-19 sia stato, sia in Lombardia che in ambito nazionale, momentaneamente piuttosto traumatico, ma sostanzialmente solo nel breve periodo.

2. Disponibilità e utilizzi del latte di tutte le specie in Italia nel 2020

In tabella 1 si riportano i dati sul sistema latte in Italia ottenuti combinando le diverse fonti statistiche (Istat, Agea e Assolatte) con le nostre valutazioni. La produzione complessiva di latte di tutte le specie delle aziende zootecniche in Italia nel 2020 presenta una crescita di 3,9 punti percentuali, mentre la componente estera (costituita da importazioni, al netto delle esportazioni, di latte in cisterna e cagliate) perde il 25,1% per la combinazione del calo delle importazioni e della crescita delle esportazioni. Di conseguenza, rimane quasi immutata la quantità di latte complessivamente disponibile e anche la materia prima destinata all'industria, ottenuta sottraendo dalle disponibilità totali i quantitativi destinati all'alimentazione dei redi e quelli che vengono direttamente trasformati nei caseifici aziendali, pari rispettivamente al 6,5% e al 4,0% del totale.

La disponibilità di latte vaccino per l'industria incrementa di 3,9 punti percentuali; aumentano quelle di latte di bufala dell'1,8%, di latte caprino, 5,3%, e tornano a crescere nuovamente le disponibilità industriali di latte ovino, 7,6%.

Le trasformazioni industriali (tab.2) evidenziano il calo della produzione di latte alimentare (-1,2%), una diminuzione che non conferma l'aumento degli ultimi due anni, che era servito a contrastare la tendenza di un prodotto che sembra avviato verso una fase di lento declino. Tornano a crescere la produzione di formaggi (+1,9%), un dato positivo dopo la battuta di arresto dell'anno prima.

Gli andamenti delle produzioni dei diversi formaggi concorrono in misure differenti alla variazione

Tab. 1 - La disponibilità di latte di tutte le specie in Italia nel 2017-2020 (.000 t)

	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/'19
Totale latte					
Produzione complessiva	14.749,4	14.919,1	14.885,7	15.472,7	3,9
Importazioni di prodotto in cisterna	1.492,8	1.481,4	1.593,6	1.307,6	-17,9
Esportazioni di prodotto in cisterna	79,3	54,9	46,6	48,0	2,9
Importazioni di cagliate*	1.942,8	2.006,9	2.075,6	1.940,8	-6,5
Esportazioni di cagliate*	1.414,5	1.449,2	1.572,9	1.665,6	5,9
Totale latte disponibile	16.691,1	16.903,2	16.935,4	17.007,6	0,4
Latte trasformato in azienda	1.070,2	1.075,3	1.067,5	1.111,6	4,1
di cui utilizzato per formaggi aziendali	642,2	649,7	663,8	676,2	1,9
Allevamento redi	1.005,8	992,2	997,2	1.024,0	2,7
Totale materia prima all'industria	14.615,1	14.835,7	14.870,7	14.872,1	0,0
Utilizzo per prodotti freschi**	2.930,0	2.899,4	2.890,7	2.885,3	-0,2
Utilizzo per formaggi industriali	11.709,3	12.434,7	12.594,7	12.795,5	1,6
Impieghi industriali totali	14.660,8	15.353,6	15.506,3	15.701,8	1,3
Latte vaccino					
Produzione complessiva	13.716,4	13.873,8	13.880,1	14.416,5	3,9
Importazioni di prodotto in cisterna	1.492,8	1.481,4	1.593,6	1.307,6	-17,9
Esportazioni di prodotto in cisterna	79,3	54,9	46,6	48,0	2,9
Importazioni di cagliate*	1.942,8	2.006,9	2.075,6	1.940,8	-6,5
Esportazioni di cagliate*	1.414,5	1.449,2	1.572,9	1.665,6	5,9
Totale latte disponibile	15.658,1	15.857,9	15.929,8	15.951,4	0,1
Latte trasformato in azienda	944,6	950,0	940,0	980,0	4,3
di cui utilizzato per formaggi aziendali	516,6	524,4	536,3	544,7	1,6
Allevamento redi	869,61	853,0	855,00	880,00	2,9
Totale materia prima all'industria	13.843,9	14.054,9	14.134,8	14.091,4	-0,3
Utilizzo per prodotti freschi**	2.930,0	2.899,4	2.890,7	2.885,3	-0,2
Utilizzo per formaggi industriali	10.938,1	11.653,9	11.858,8	12.014,7	1,3
Utilizzo per altri prodotti	21,6	19,5	21,0	21,0	-
Impieghi industriali totali	13.889,6	14.572,8	14.770,4	14.921,0	1,0
Latte di bufala					
Produzione complessiva	390,1	409,3	411,5	418,7	1,8
Latte trasformato in azienda	8,8	9,1	9,3	9,7	4,3
Allevamento redi	19,58	20,6	21,58	22,45	4,0
Totale di materia prima all'industria	361,8	379,7	380,5	386,5	1,6
Impieghi industriali totali (formaggi)	361,8	379,7	380,5	386,5	1,6
Latte ovino					
Produzione complessiva	572,5	563,6	519,4	558,8	7,6
Latte trasformato in azienda	100,0	99,3	100,8	102,8	2,0
Allevamento redi	99,3	100,3	101,3	101,7	0,4
Totale di materia prima all'industria	373,2	364,0	317,3	354,3	11,7
Impieghi industriali totali (formaggi)	373,2	364,0	317,3	354,3	11,7
Latte caprino					
Produzione complessiva	70,3	72,4	74,8	78,7	5,3
Latte trasformato in azienda	16,8	16,9	17,4	19,0	9,2
Allevamento redi	17,3	18,3	19,3	19,8	2,6
Totale di materia prima all'industria	36,2	37,2	38,1	40,0	4,9
Impieghi industriali totali	36,2	37,2	38,1	40,0	4,9

*In equivalente latte con coefficiente di trasformazione in latte pari a 10.

** Esclusi i formaggi.

Fonte: Elaborazioni e stime Osservatorio sul Mercato de Prodotti Zootecnici su dati Istat, Ismea, Agea, Consorzi di Tutela e Assolatte

complessiva dell'aggregato (tab. 3): incrementano di 1,5% i formaggi vaccini e misti, crescono significativamente i caprini (+6,3%) e ancor di più gli ovini (+9,5%), restano in area di crescita più moderata i bufalini (+1,6%). Tra le altre trasformazioni lattiero-casearie si rileva che la produzione dello yogurt ha recuperato completamente l'andamento negativo dell'anno prima. Nuovamente il burro, su base annua per il 2020, evidenzia un altro calo, -1,8%, che segue al -8,4% e al -15,1% dei due anni precedenti; allontanando sempre più la sua produzione dai livelli massimi raggiunti nel 2015.

Nella figura 1 vengono illustrati i flussi del latte di tutte le specie in Italia nel 2020. La disponibilità complessiva di latte è costituita per il 91% da latte nazionale, formato da consegne di latte effettuate dalle aziende agricole (78,4%), al quale si aggiungono il latte destinato all'alimentazione dei redi (6%)

Tab. 2 - Produzione dell'industria lattiero-casearia in Italia nel 2015-2020 (.000 t)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 20/19
Latte alimentare	2.511,0	2.428,0	2.459,0	2.469,5	2.479,1	2.448,9	-1,2
Formaggi	1.213,1	1.267,1	1.312,5	1.400,3	1.408,1	1.434,8	1,9
Burro	95,9	95,4	91,2	97,5	94,0	92,2	-1,8
Yogurt	323,4	315,9	325,0	276,0	252,8	278,8	9,4
Altri prodotti	137,5	144,9	145,9	153,9	158,8	157,6	-0,7

Fonte: Elaborazioni e stime su dati Istat, Ismea, Agea, Consorzi di Tutela e Assolatte.

Tab. 3 - Produzione di formaggi per tipologia di latte in Italia 2015-2020 (.000 t)*

Tipi di formaggi	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 20/19
Vaccini e misti	1.060.778	1.084.684	1.131.332	1.216.277	1.231.194	1.249.284	1,5%
Ovini	81.553	86.294	79.327	77.433	69.779	76.437	9,5%
Caprini	5.860	5.800	5.840	5.949	6.106	6.494	6,3%
Bufalini	64.920	90.310	95.955	100.680	100.974	102.591	1,6%
Totale	1.213.110	1.267.088	1.312.454	1.400.338	1.408.053	1.434.806	1,9%

*Comprensivi delle produzioni aziendali.

Fonte: Elaborazioni e stime Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati Istat, Ismea, Agea, Consorzi di Tutela e Assolatte.

e quello lavorato presso le aziende agricole (6,5%); le importazioni, al netto delle esportazioni, di latte in cisterna e cagliate, contribuiscono per la quota restante pari al 9%. Quest'ultima voce è quella che evidenzia un forte cambiamento e il suo calo appare giustificato dalla crescita percentuale delle altre voci citate. Gli impieghi si ripartiscono tra produzione di latte alimentare per il 13,2%, trasformazioni casearie per il 74,3% e autoconsumo e reimpieghi aziendali per il restante 12,5%. Il latte alimentare è suddiviso in fresco, per il 6,0% e UHT per il 7,3%.

Nell'impiego caseario, il latte

viene indirizzato per il 71% verso la trasformazione in formaggi e il restante 3,3% verso la trasformazione in altri prodotti, come creme da consumo, latte concentrato e bevande.

Il latte trasformato in formaggi è destinato per il 37,8% a formaggi DOP e per il restante 33,2% della disponibilità a formaggi generici. Se si analizza la ripartizione degli utilizzi del latte destinato a formaggi in base al tipo di lavorazione, si evidenzia che il 30,6% della disponibilità nazionale complessiva è impiegata per la produzione di formaggi duri, l'8% per i semiduri e il restante 32,4% per i molli. I formaggi freschi, che fanno parte dei molli, assorbono nel loro insieme oltre un quarto del latte totale disponibile (28,7%).

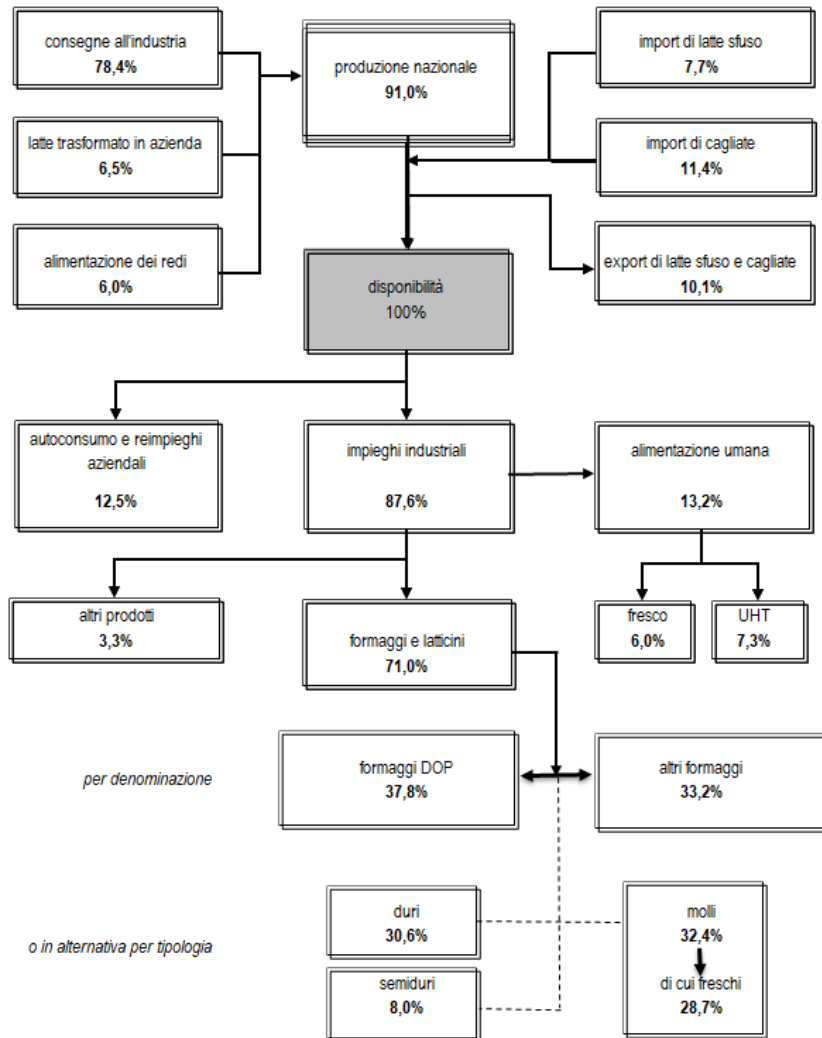
Escludendo la materia prima utilizzata per la produzione di latte alimentare, si può constatare come il 93,1% del latte disponibile venga avviato alla trasformazione casearia in formaggi vaccini e misti, il 4%, in debole aumento, in quelli ovi-caprini, nonostante la netta crescita dei formaggi di pecora e di capra; infine, la restante parte, il 3%, in prodotti a base di latte bufalino.

La composizione delle produzioni casearie nazionali è rimasta pressoché costante nel tempo, anche se si stanno evidenziando rimodulazioni tra trasformati ottenuti dal latte di bufala e quelli ovini. Le dinamiche possono manifestare una maggiore crescita/contrazione ora di una tipologia ora di un'altra, ma la tendenza ormai consolidata sembra essere rappresentata da un costante, e più o meno lento, aumento della produzione totale di formaggi. Nel 2020, in seguito all'aumento di quasi 2 punti percentuali, prosegue oltre gli 1,43 milioni di tonnellate la produzione di formaggi, stabilendo un nuovo massimo produttivo.

In Italia, gli utilizzi del latte per la produzione di latte condensato, in polvere e caseine hanno, almeno per il momento, una rilevanza pressoché nulla: insieme si attestano attorno allo 0,1%. La loro conservabilità e facilità di trasporto, legate al loro minor prezzo in equivalente latte, ne rendono particolarmente conveniente l'approvvigionamento dall'estero; non a caso queste merceologie rappresentano una delle maggiori voci negative dei nostri scambi con l'estero di lattiero-caseari.

Ancora meno diversificati sono gli impieghi del latte delle altre specie animali: il latte di pecora viene destinato principalmente alla produzione dei diversi pecorini e in parte ai formaggi misti con latte

Fig. 1 - Impieghi di latte di tutte le specie nel 2020 (% calcolata sulle quantità disponibili)



Fonte: Elaborazioni e stime Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati Istat, Ismea, Agea, Assolatte e Consorzi di Tutela.

tonnellate, ancora in crescita. I formaggi molli, di cui fanno parte anche i freschi, presentano una dinamica analoga: +per la loro produzione viene utilizzato il 45,6% del latte destinato alla produzione di formaggi. I semiduri, assorbono il rimanente 11,3% del latte destinato alla trasformazione casearia: presentano, nel loro complesso, un dato tornato a crescere (+3,5%).

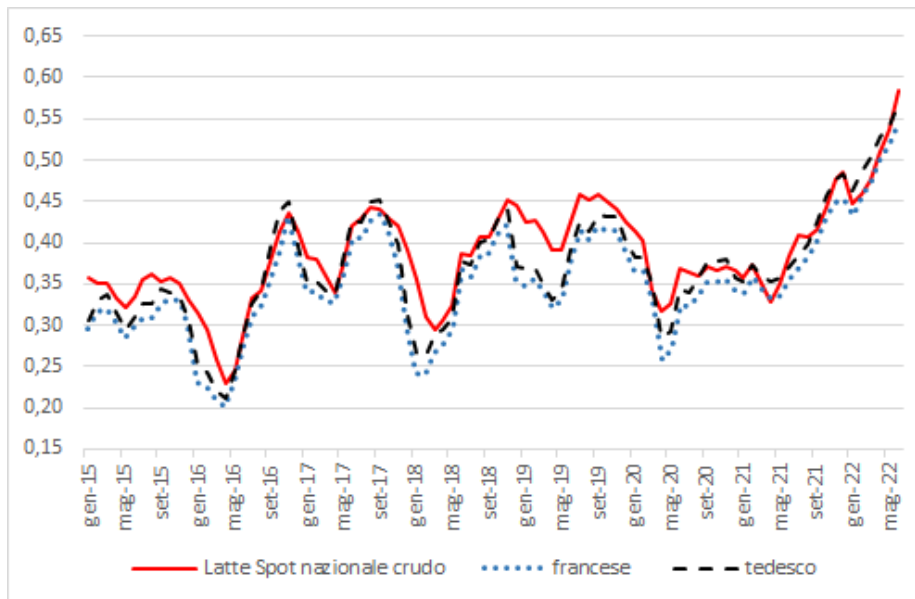
3. Il mercato del Latte Spot nazionale ed estero

Un'analisi dettagliata delle quotazioni mensili del latte spot nazionale ed estero (nel caso specifico francese e tedesco) posto in Italia (fig.1), evidenzia come nel corso dell'ultimo anno, ed in particolare nei primi cinque mesi del 2022, si sia registrata un'impennata per tutte e tre le tipologie di latte spot considerato (nazionale, francese, tedesco). Già nel 2019 le quotazioni dello spot nazionale variavano da 0,39 €/kg"reso" ad aprile fino a 0,46 €/kg"reso" di luglio e settembre e complessivamente la media delle quotazioni del 2019 risultava superiore di 14,6 punti percentuali rispetto a quella dell'anno precedente. In seguito il 2020 si è caratterizzato per valori inferiori a 0,40 €/kg"reso" da marzo e per

vaccino; la quantità restante è trasformata in prodotti freschi. Il latte di capra risulta in buona parte impiegato nella produzione di caprini e sempre più di altri formaggi freschi. La quasi totalità del latte di bufala è assorbita dalla produzione di mozzarella, a denominazione o prodotta in zone non DOP, mentre cresce l'utilizzazione in altre preparazioni casearie fresche, quali la burrata, o anche verso prodotti duri simil grana.

Del latte trasformato in formaggi il 43,1% del totale, è destinato a quelli a pasta dura, la cui produzione complessiva nel 2020 ammonta a poco più di 420 mila tonnellate. Alla produzione di formaggi freschi è avviato circa il 40,5% del latte utilizzato per la caseificazione: la loro produzione si avvicina sempre più alle 700 mila

Fig. 1 - Prezzi medi mensili del latte spot nazionale, francese e tedesco (€/litro) da gennaio 2015 a maggio 2022



Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati CCIAA di Lodi e Verona.

tutto il resto dell'anno, con un minimo di 0,32 €/kg"reso" ad aprile e un massimo di 0,37 €/kg"reso" pressoché costante da giugno a dicembre.

L'anno successivo, invece, vede iniziare una lenta ma costante ripresa dei valori, che da luglio'21 tornano a superare i 0,40 €/kg"reso", arrivando a dicembre con un valore di 0,49 €/kg"reso"; complessivamente il 2021 si chiude con un incremento di 9,4 punti percentuale rispetto all'anno precedente.

Contemporaneamente le quotazioni dello spot francese sulla piazza di Lodi registrano un valore medio di 0,38 €/kg"reso" nel corso del 2019 e, anche in questo caso, un brusco calo nel 2020 con un valore medio di 0,33 €/kg"reso" e un minimo di 0,26 €/kg"reso" ad aprile, per poi proseguire con una quotazione costante media di 0,34 €/kg"reso" nel secondo semestre dell'anno. Anche per lo spot francese il 2021, dopo un primo semestre stabile e valori simili a quelli del 2019, cresce considerevolmente nel secondo semestre raggiungendo il picco di 0,45 €/kg"reso" a fine anno. Sempre sulla piazza di Lodi le quotazioni del prodotto tedesco si attestano su un valore medio di 0,38 €/kg"reso" nel 2019 per poi crollare l'anno successivo a 0,35 €/kg"reso" con un minimo di 0,29 €/kg"reso" nel periodo aprile/maggio e un ritorno al valore massimo di inizio anno di 0,38 €/kg"reso" tra settembre e novembre 2020. L'andamento del latte spot tedesco si rivela molto simile a quello dello spot nazionale e francese sia nel primo che nel secondo semestre, raggiungendo a dicembre il picco di 0,48 €/kg"reso", molto vicino a quello dello spot nazionale.

Infine l'analisi del periodo gennaio-maggio 2022 evidenzia andamenti molto simili per le tre tipologie

Tab.1 Confronto dei prezzi del latte spot nazionale, francese e tedesco (€cent/kg"reso") da gennaio a maggio 2021/2022

	nazionale			francese			tedesco		
	2021	2022	var. % 22/21	2021	2022	var. % 22/21	2021	2022	var. % 22/21
gen	0,36	0,45	25%	0,34	0,433	28%	0,35	0,463	31%
feb	0,37	0,46	23%	0,36	0,456	27%	0,37	0,486	30%
mar	0,35	0,48	36%	0,34	0,476	39%	0,36	0,503	39%
apr	0,33	0,51	55%	0,33	0,504	52%	0,35	0,529	50%
mag	0,35	0,54	54%	0,34	0,516	53%	0,36	0,541	52%
gen-mag	0,35	0,49	38%	0,34	0,48	39%	0,36	0,50	40%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati delle CCIAA di Lodi e Verona.

di latte spot (tab.1), tutti e tre infatti registrano un ulteriore forte incremento delle quotazioni, arrivando a superare 0.50 €/kg"reso" tra aprile e maggio e segnando così aumenti di quasi 40 punti percentuali rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

4. Si sta modificando la geografia della produzione di latte nel mondo

Tab. 1 - Produzione di latte di tutte le specie nei principali paesi produttori, dal 2015 al 2021 (migliaia di tonnellate)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*	var. % '21/20	var. % '20/19	var. % media '21/16
India	155.702	165.340	176.286	187.977	187.631	183.955	188.002	+2,2%	-2,0%	+2,6%
UE-27	151.332	152.930	154.090	156.755	158.297	160.160	161.121	+0,6%	+1,2%	+1,0%
USA	94.645	96.392	97.787	98.713	99.109	101.277	102.998	+1,7%	+2,2%	+1,3%
Pakistan	41.592	42.945	52.482	54.994	58.851	60.770	62.716	+3,2%	+3,3%	+7,9%
Cina	36.092	34.975	34.646	35.044	36.350	38.769	41.664	+7,5%	+6,7%	+3,6%
Brasile	34.862	33.936	34.576	35.203	36.256	36.807	37.170	+1,0%	+1,5%	+1,8%
Russia	30.791	29.782	30.179	30.606	31.354	32.219	32.316	+0,3%	+2,8%	+1,6%
Nuova Zelanda	21.939	21.672	21.372	21.947	21.786	21.871	22.271	+1,8%	+0,4%	+0,5%
Turchia	18.655	18.489	20.700	22.121	22.960	21.839	22.577	+3,4%	-4,9%	+4,1%
Regno Unito	15.324	14.662	15.267	15.311	15.540	15.558	15.605	+0,3%	+0,1%	+1,3%
Messico	11.610	11.826	11.988	12.226	12.494	12.784	12.925	+1,1%	+2,3%	+1,8%
Argentina	12.061	10.292	10.098	10.527	10.340	11.113	11.430	+2,8%	+7,5%	+2,1%
Uzbekistan	9.027	9.663	10.005	10.448	10.662	10.930	11.272	+3,1%	+2,5%	+3,1%
Canada	8.160	8.441	8.969	9.219	9.210	9.331	9.479	+1,6%	+1,3%	+2,3%
Ucraina	10.615	10.382	10.520	10.064	9.663	9.264	8.754	-5,5%	-4,1%	-3,4%
Australia	9.489	10.020	9.332	9.289	8.795	8.797	8.859	+0,7%	+0,0%	-2,4%
Iran	6.413	6.744	7.701	7.529	7.531	8.364	8.531	+2,0%	+11,1%	+4,8%
Bielorussia	7.047	7.140	7.321	7.345	7.394	7.765	7.858	+1,2%	+5,0%	+1,9%
Giappone	7.382	7.396	7.279	7.292	7.316	7.441	7.520	+1,1%	+1,7%	+0,3%
Colombia	6.774	6.507	7.481	7.362	6.825	7.071	6.733	-4,8%	+3,6%	+0,7%
altri paesi	275.512	286.337	310.341	311.718	312.917	311.802	315.117	+1,1%	-0,4%	+1,9%
Mondo	802.549	814.025	854.652	866.350	876.827	886.862	900.184	+1,5%	+1,1%	+2,0%

* 2021, stime Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati FAO, USDA e fonti nazionali.

Fonte: Elaborazioni e stime Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati FAO.

un rallentamento della crescita, dato che la produzione è stretta tra aumento dei costi, riduzioni nella mandria lattiera e regolamentazioni ambientali. Nel complesso ci si aspetta una crescita attorno all'1%, trainata dall'Asia, dove potrebbe arrivare al 3%, ma ferma o in declino in Europa e Nordamerica.

1. Asia

In Asia, la produzione di latte nel 2021 è stimata poco sotto i 400 milioni di tonnellate, in aumento del 2,8% su base annua: incrementi sostanziali si osservano in particolare in India, Cina, Pakistan e Turchia, ma anche in Uzbekistan, Kazakistan, Iran e Giappone. Al contrario, la produzione di latte è diminuita tra l'altro in Corea del Sud, in Siria e Arabia Saudita.

La produzione di latte dell'India avrebbe quasi raggiunto i 190 milioni di tonnellate, in crescita del 2,2% su base annua, sostenuta da un aumento del numero di bovini da latte, a sua volta connesso con le buone disponibilità di mangimi e foraggi data la buona stagione delle piogge monsoniche (tab. 2). Va anche osservato che il reddito medio della popolazione indiana risulta in crescita, con un +8,7% del PIL che più che compensa la caduta dell'anno precedente legata alla pandemia (-6,6%), e questo si è tradotto in un aumento della domanda di latte e derivati.

In Cina, dietro la crescita della produzione del 7,5% stimata nel 2021 stanno soprattutto lo sviluppo

Nel 2021 la produzione complessiva di latte di tutte le specie ha superato per la prima volta in assoluto, secondo le valutazioni ancora provvisorie della FAO, la soglia dei 900 milioni di tonnellate, con un incremento ancora contenuto ma che appare in ripresa rispetto ai dati modesti osservati tra il 2018 e il 2020; ciò non comporta peraltro cambiamenti nel tasso medio annuo di crescita dell'ultimo quinquennio, che rimane fermo al 2% (tab. 1).

Le aspettative per il 2022 indicano peraltro

Tab. 2 - Consistenze di vacche da latte nei principali paesi produttori, dal 2016 al 2021 (.000 capi) (*)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % '21/20	var. % '20/19	Var. % media annua '21/16
Nordamerica									
USA	9.334	9.406	9.398	9.337	9.388	9.450	+0,7%	+0,5%	+0,1%
Messico	6.450	6.550	6.550	6.500	6.550	6.600	+0,8%	+0,8%	+0,2%
Canada	945	945	970	968	972	991	+2,0%	+0,4%	+1,0%
Sudamerica									
Argentina	1.720	1.672	1.640	1.598	1.610	1.615	+0,3%	+0,8%	-0,7%
Brasile	17.430	16.262	16.300	16.500	16.400	16.646	+1,5%	-0,6%	+0,5%
Asia									
Cina	8.000	7.000	6.200	6.100	6.150	6.200	+0,8%	+0,8%	-2,4%
Giappone	752	735	731	730	715	726	+1,5%	-2,1%	-0,2%
India **	53.500	54.000	52.482	54.600	56.450	58.000	+2,7%	+3,4%	+1,4%
Europa									
Un. Europea (27)	21.634	21.409	21.029	20.766	20.532	20.207	-1,6%	-1,1%	-1,1%
Russia	7.235	7.080	6.815	6.711	6.615	6.475	-2,1%	-1,4%	-1,8%
Ucraina	2.226	2.170	2.078	1.970	1.789	1.722	-3,7%	-9,2%	-4,5%
Bielorussia	1.512	1.502	1.500	1.498	1.485	1.480	-0,3%	-0,9%	-0,3%
Oceania									
Australia	1.562	1.512	1.525	1.440	1.420	1.410	-0,7%	-1,4%	-1,4%
Nuova Zelanda	4.998	4.861	4.993	4.946	4.922	4.900	-0,4%	-0,5%	+0,2%
Totale 14 paesi	137.298	135.104	132.211	133.664	134.998	136.422	+1,1%	+1,0%	+0,2%

* 2021, dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati USDA

2. Nord e Centro america

In Nord America, si calcola che la produzione di latte abbia superato nel 2021 i 110 milioni di tonnellate, con un aumento dell'1,7% su base annua. Negli Stati Uniti le quantità sono cresciute soprattutto sotto la spinta dell'aumento del numero di lattifere nella prima metà dell'anno. Tuttavia, da luglio, la macellazione di vacche da latte è aumentata, a causa del calo degli utili, nonostante l'assistenza ricevuta dal governo nell'ambito del programma di copertura del margin over feed cost. Anche in Canada la crescita della produzione, legata all'aumento dei prezzi del latte all'interno del sistema di gestione dell'offerta canadese che si è tradotta in uno sviluppo della mandria, è stata frenata dalle difficoltà nella catena logistica legate al COVID-19 e dal conseguente aumento dei costi di mangimi, energia e fertilizzanti.

La crescita del Messico, il principale produttore di latte in America Centrale e Caraibi, che ha raggiunto il +1,1%, è stata alla base dello sviluppo del settore nell'area, collocatosi vicino all'1%; alla base, oltre anche in questo caso alla crescita delle consistenze, vi sta il miglioramento della genetica animale e delle tecnologie di allevamento.

3. Sudamerica

Un leggero calo (-0,3%) è invece stimato per il latte prodotto in Sudamerica, derivante soprattutto da un bilanciamento tra le espansioni osservate in Brasile, Argentina e Uruguay da un lato e la contrazione in Colombia e in alcuni altri paesi della parte più a nord del continente.

Malgrado la crescita nei costi degli input nel corso dell'anno e le condizioni meteorologiche prevalentemente sfavorevoli, che hanno penalizzato tra l'altro la produzione della Colombia, si valuta che la produzione di latte del Brasile sia aumentata dell'1,0% circa a causa dell'aumento del numero

numerico e l'aumento della produttività delle aziende da latte su larga scala: nel 2018 si calcolava che le aziende con oltre 1.000 vacche da latte rappresentassero il 19% del numero di aziende e oltre il 70% della produzione, e il processo di concentrazione sta continuando. La più grande impresa di produzione del latte cinese, Modern Farming, alleva 230 mila vacche distribuite su 26 stalle; la seconda annovera nelle sue 40 stalle 135 mila vacche.

In Pakistan, Giappone e Turchia, la crescita della mandria da latte è alla base del previsto aumento della produzione, riflettendo in parte il supporto agli agricoltori da parte dei governi per aumentare il numero di bovine da latte.

di bovini da latte, del miglioramento della genetica e del peso crescente delle aziende su larga scala, caratterizzate da una resa più elevata.

Viceversa, un buon andamento climatico è stato alla base dell'espansione della produzione in Argentina e Uruguay, cui hanno pure contribuito la domanda vivace all'estero e, nel caso argentino, gli sforzi degli allevatori di aumentare la produzione per mantenere i margini di profitto tra l'aumento dei costi dei mangimi e il controllo dei prezzi interni.

4. Oceania

Dopo una ripresa della produzione nel 2020, si calcola che la produzione di latte dell'Oceania sia aumentata di nuovo nel 2021 dell'1,5% toccando i 31,5 milioni di tonnellate. In Australia, la produzione di latte dovrebbe essere aumentata leggermente per il secondo anno consecutivo, a seguito delle buone precipitazioni cadute nelle principali regioni produttrici. Sono proseguiti nel 2021 i programmi federali e statali di assistenza agli agricoltori colpiti dalla siccità o da altre perturbazioni dei mercati. Questi programmi hanno preso la forma di intervento immediato per coloro che hanno già affrontato stress da siccità, e di sostegno a lungo termine per aumentare la resilienza delle aziende attraverso il Future Drought Fund, istituito in settembre 2019.

Nonostante un inizio lento della campagna 2021/22, si stima che la produzione in Nuova Zelanda sia aumentata dell'1,8% nel 2021, trainata principalmente dall'andamenti meteorologico favorevole alla crescita delle disponibilità foraggere, dall'espansione della domanda estera e dall'aumento dei prezzi del latte offerti dalla principale cooperativa lattiero-casearia del paese. Tuttavia, negli ultimi mesi l'espansione della produzione è rallentata scendendo al di sotto delle aspettative, a causa delle piogge eccessive che hanno deteriorato la qualità dei pascoli nell'Isola del Nord.

5. Africa

In Africa la produzione di latte è stimata a 49 milioni di tonnellate nel 2021, praticamente invariata rispetto all'anno prima, dato che la moderata crescita osservata in diversi paesi è stata compensata dai cali registrati per diversi grandi produttori.

In Sudafrica, in particolare, la produzione di latte è diminuita a causa di una combinazione di fattori, tra cui la siccità prolungata, gli alti costi degli alimenti zootecnici e la riduzione della domanda interna. Anche in Kenya la produzione di latte si è ridotta a causa dalla siccità e delle temperature eccessivamente alte che hanno creato problemi ai sistemi di allevamento pastorali prevalenti nel paese.

6. Europa

In Europa, si calcola che la produzione di latte abbia raggiunto i 237 milioni di tonnellate nel 2021, registrando un leggero aumento (+0,3%) rispetto al 2020, con espansioni produttive in Unione Europea, Federazione Russa e Bielorussia.

Nonostante il latte ottenuto mese per mese sia sceso al di sotto dei livelli del 2020 sia all'inizio che verso la fine della campagna, si stima che la produzione nell'Unione Europea abbia registrato una crescita dello 0,6%, con un incremento di quasi 100.000 tonnellate, dato che gli aumenti delle rese a capo hanno più che compensato il calo del numero di bovini da latte per il quinto anno consecutivo. Le buone piogge ricevute a maggio hanno anche migliorato la qualità e la resa dei pascoli.

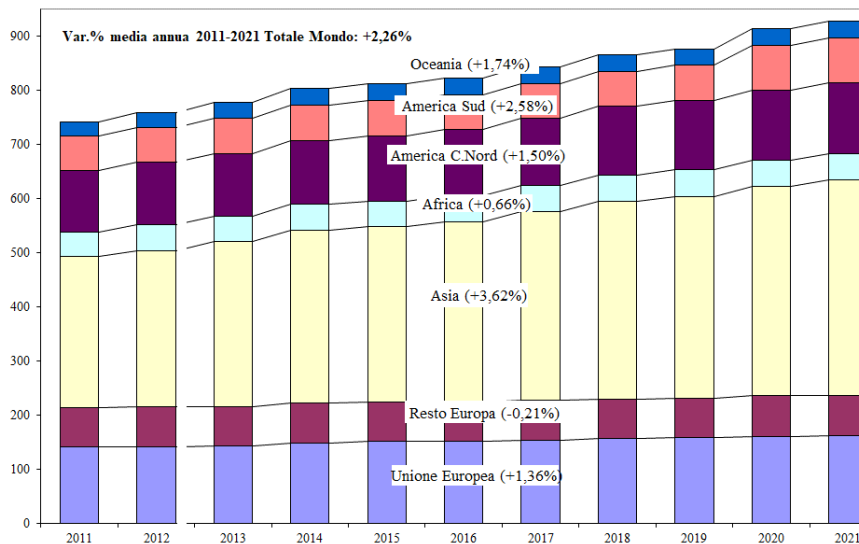
In Russia, la produzione di latte è crescente soprattutto a causa dell'aumento del numero di capi da latte, particolarmente nelle grandi aziende moderne. In Bielorussia, dietro l'espansione produttiva sta soprattutto un incremento della produttività media a capo.

Al contrario, la produzione di latte in Ucraina ha continuato a diminuire sia nel 2020 che nel 2021 a causa della diminuzione del numero di vacche da latte. Sebbene il numero di aziende agricole industriali altamente produttive fosse in aumento (ovviamente prima del disastro rappresentato

dall'invasione russa), la maggior parte del latte viene ancora prodotta da piccole aziende familiari meno efficienti.

7. Le tendenze nel medio periodo

Fig.2.1 - Produzione mondiale di latte di tutte le specie per continente, dal 2011 al 2021 (milioni di tonnellate) (*)



* dati provvisori

Fonte: Elaborazioni e stime Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati FAO

Il quadro di sintesi delle tendenze produttive di medio periodo per continente pone in primo piano la crescita produttiva dei paesi asiatici, seguita ad una certa distanza da quella del Sudamerica, dell'Oceania e dell'America centro-settentrionale (fig.1).

Dal continente asiatico proveniva nel 2011 il 37,5% del latte mondiale mentre, stando alle ultime statistiche, dopo dieci anni ne fornisce il 42,7%: l'incremento della produzione asiatica è

stato del 3,28% medio annuo negli ultimi 10 anni, praticamente il triplo rispetto al +1,07% registrato nel resto del pianeta. Il dato medio mondiale pari all'1,95% è in effetti pesantemente influenzato proprio dalla performance in Asia, al punto che, tra gli altri continenti, nessuno si colloca sopra la crescita media mondiale:

L'Oceania è l'area del mondo che più di avvicina all'evoluzione media mondiale (+1,64% in dieci anni), ma seguendo un percorso molto più irregolare: alle punte del 2012 e del 2014 si contrappongono diversi anni di produzione stagnante, o addirittura in calo come il 2017 e il 2019. La crescita media annua dell'1,53% del Nord-Centro America si accompagna ad un +0,46% dell'America del Sud, pesantemente influenzato dagli andamenti recenti in Brasile, Argentina e Colombia e complessivamente si traduce in un certo arretramento del peso del nuovo continente sulla produzione mondiale, dal 23,8% al 22,0%.

Per contro, la scarsa competitività internazionale della produzione europea, appare in questo caso soprattutto a carico degli stati al di fuori dell'Unione Europea, il cui dato è riferito ai 27 paesi membri post-Brexit; se tra i paesi europei extra-UE non fosse incluso il Regno Unito, il bilancio decennale sarebbe addirittura negativo. Per parte loro i paesi comunitari nel complesso hanno produzioni in moderata crescita (con un calo nel 2016 e una successiva ripresa) per quanto ben al di sotto della media mondiale, cosicché la quota della UE-27 sulla produzione planetaria passa negli ultimi dieci anni dal 19,0% al 17,9%.

La produzione di latte in Africa, ancora ampiamente confinata in settori informali, quindi non soggetti agli stimoli dei prezzi mondiali, aveva mostrato buone performance nella seconda parte della scorsa decade, con un'incidenza sulla produzione mondiale cresciuta dal 6,0% del 2006 al 6,3% del 2010; dopo due-tre anni stazionari, essa ha poi perso decisamente slancio, e ora il suo peso sul prodotto globale non supera il 5,7%.

Pubblicazioni attinenti

Il mercato del latte. Rapporto 2020” a cura di Daniele Rama.

Nello scorso mese di luglio è stata pubblicata l’edizione 2021 del rapporto sul Mercato del Latte che l’Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici (OMPZ, già Osservatorio Latte) cura ininterrottamente a cadenza annuale dal 1995 per fornire uno strumento a supporto di tutti gli attori della filiera latte: le istituzioni, le strutture associative e gli operatori economici.

Le analisi contenute nel rapporto si estendono dagli allevamenti al consumatore finale, coprendo tutti gli stadi della filiera: la produzione di latte, la trasformazione, la distribuzione, i consumi e l’import export.



L’attenzione è anche dedicata al contesto ed ai meccanismi di regolazione e di collegamento verticale: il mercato internazionale, le politiche settoriali, i costi di produzione, i prezzi e i loro meccanismi di determinazione. In tal modo è possibile dare un’immagine precisa nei dettagli, ma anche organizzata in una visione d’insieme, della catena del valore: come questo si genera e come si distribuisce tra gli attori, quali sono i punti virtuosi, gli snodi critici e le tendenze in atto.

Si osserva ad esempio che quattro province (Brescia, Cremona e Mantova in Lombardia e Parma in Emilia Romagna) producono ciascuna oltre il 5% della produzione nazionale; nel complesso sono passate dal 33,1% della produzione commercializzata nel 2008/09 al 36,5% nel 2019/20. Questa concentrazione avviene nel contesto di una crescita produttiva globale, che si riflette in una tendenza a ridurre il periodo di “inattività” delle bovine: tra

il 2019 e il 2020, mentre resta costante il numero complessivo di vacche, quelle che hanno partorito prima dei 24 mesi passano da 13 mila e settecento a 15 mila e novecento.

Tra le novità di questa edizione va poi citato l’impatto che la pandemia Covid-19 ha avuto sui consumi, sui prezzi e sugli scambi internazionali.

Il volume è liberamente scaricabile, in formato pdf, al link

http://www.ompz.it/fileadmin/user_upload/2021/RAPPORTO_LATTE_2020.pdf

Newsletter realizzata dall’Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Alessandra Frosi, Mariagrazia Lamonaca

Via Bissolati, 74, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: osservatorio-cr@unicatt.it

www.ompz.it